La particolarità del sistema, nonchè le norme pel suo regolare esercizio, dovranno essere approvate dal Circolo di ispezione di Verona prima dell'apertura della tramvia al pubblico esercizio.

Le carrozze della tramvia nei tratti a doppio binario dovranno tenere la destra o la sinistra secondo che è stabilito per i rotabili ordinari dalle disposizioni municipali e dalle consuetudini locali.

Art. 7.

Il sistema di trazione elettrica sarà a corrente continua con filo aereo, al potenziale massimo di 550 volts; si utilizzeranno le rotaie pel trasporto della corrente di ritorno. Ogni rotaia dovrà quindi essere unita elettricamente alla seguente con tiranti di rame saldati. Ogni 300 metri almeno le due rotaie di una stessa campata saranno unite elettricamente con un tirante di rame trasversale.

Art. 8.

La conduttura aerea sarà formata con un filo di rame elettrolitico di 8 mm. di diametro, sostenuto da fili trasversali d'acciaio galvanizzato di mm. 6 di diametro ed assicurato ai muri dei fabbricati od a mensole sopportate da pali all'altezza minima di m. 6 dal suolo stradale. L'attacco del filo della conduttura aerea ai sostegni sarà sempre fatto con doppio isolamento. La conduttura sarà divisa almeno in due tratti indipendenti mediante appositi interruttori. Ciascuna tratta sarà difesa dalle scariche elettriche atmosferiche con parafulmini. Nei punti ove il filo di servizio passa sotto i fili telegrafici o telefonici, esso sarà opportunamente protetto nella parte superiore con bacchetta isolante, qualora a giudizio del R. ispettore dei telegrafi, non convenga spostare la linea telegrafica o telefonica. La autorizzazione è data negli esclusivi riguardi dell'esercizio della tramvia sotto la intera responsabilità dello esercente ed è subordinata alla osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolar modo di quelle citate nell'art. 2 del presente disciplinare, salvi sempre i diritti e le ragioni dei terzi.

Art. 9

L'energia elettrica sarà fornita dalla Società Adriatica di elettricità all'officina municipale della tramvia sotto forma di corrente trifase ad alto potenziale. Nell'officina, detta corrente verrà trasformata in corrente continua alla tensione non superiore a 550 volts per l'esercizio della tramvia nella quantità sufficiente a produrre un lavoro utile di 160 cavalli.

La continuità del servizio dovrà essere inoltre assicurata oltrechè con l'impianto di un motore elettrico di riserva e con quello di una batteria di accumulatori di potenzialità sufficiente pel servizio completo di tre ore, anche coll'impianto di un motore a vapore o a gas, della forza di circa 100 HP, il cui progetto dovrà essere presentato alla approvazione del Governo.

Art. 10.

Le carrozze automotrici saranno del tipo normale per le tramvie urbane, capaci di 18 persone sedute nell'interno e di 12 persone in piedi sui due terrazzini, oltre al personale di servizio. Il posto del manovratore dovrà essere protetto da apposito parapetto mobile. La loro larghezza, misurata alla massima sporgenza, non sarà superiore di m. 2; la lunghezza, esclusi i respingenti, non supererà m. 7 50. Esse avranno due assi. La cassa poggerà sugli assi mediante un doppio sistema di molle. La distanza tra i due assi non sarà maggiore di m. 1 80.

Ogni carrozza automotrice avrà due motori di 18 cavalli ciascuno e sarà munita:

di apparecchi regolatori di corrente su ciascun terrazzino e per accoppiamento in serie ed in parallelo, con possibilità di chiudere i motori in corto circuito per la frenatura elettrica;

di freno a mano ed a catene agente con quattro ceppi su ciascun'asse manovrabile con volantino verticale da ciascun terrazzino;

di interruttore automatico principale della corrente:

di valvole di sicurezza, parafulmini;

di lampade elettriche e di sonerie elettriche.

Art. 11.

Prima di essere poste in circolazione le carrozze dovranno essere sottoposte alla visita di collaudo da parte del Circolo di ispezione di Verona.

Alle carrozze automotrici potrà essere attaccata una carrozza di rimorchio. In tal caso tanto all'una che all'altra dovrà essere applicato un freno continuo di tipo già favorevolmente esperimentato su altre tramvie. I tipi di queste carrozze dovranno essere approvati dall'autorità governativa, il loro uso dovrà essere consentito dalla autorità stessa, dopo collaudo del Circolo di ispezione di Verona.

Art. 12.

Tanto nelle carrozze automotrici quanto in quelle rimorchiate sarà impedito l'accesso dal lato dell'interbinario; sarà inoltre proibito lo sporgersi dalle finestre mediante apposite sbarre di ottone disposte a traverso le finestre stesse. Sarà inoltre rigorosamente proibito di salire e scendere dalle carrozze mentre esse sono in moto.

Art. 13.

La direzione dell'esercizio sarà costituita dall'ufficio dei lavori pubblici del Municipio e rappresenterà questo presso il Governo per tutto quanto riguarda l'esercizio della tramvia.

Art. 14.

La sorveglianza governativa sulla costruzione e sull'esercizio della tramvia verrà esercitata dal R. I. C., del circolo d'ispezione di Verona del R. ufficio speciale delle ferrovie.

Art. 15.

Prima di iniziare l'esercizio a trazione elettrica, il Municipio concessionario dovrà presentare al prefetto della Provincia uno schema di regolamento di servizio nel quale saranno incluse le necessarie istruzioni al personale e dovrà riportarne l'approvazione.

Copia del detto regolamento dovrà essere consegnata a ciascuno degli agenti addetti al servizio e questi dovranno rilasciarne ricevuta.

Art. 16.

L'esercizio della tramvia colla trazione elettrica non potrà essere iniziato se prima i lavori non sieno collaudati a sensi dell'art. 12 del regolamento 17 giugno 1900, e le condizioni della linea sieno riconosciute atte ad un sicuro e regolare esercizio.

Art. 17.

Tutti gli agenti destinati ad avere relazione col pubblico dovranno vestire in uniforme o per lo meno portare uno speciale distintivo.

Art. 18.

La Commissione di collaudo stabilirà la tabella di percorrenza per ciascun tratto della linea nonchè le cautele da osservare nel percorrere i tratti più ristretti. Resta però stabilito fin d'ora che nei tratti nei quali la distanza dei fabbricati dalla più vicina rotaia risulterà minore di m. 3 le carrozze dovranno procedere con rigoroso rallentamento.

Art. 19.

In caso di accidenti gravi il Comune esercente dovrà dare notizia del fatto contemporaneamente al R. prefetto e al R. ispettore capo del Circolo di Verona e procedere a regolare inchiesta entro il termine di 5 giorni a senso dell' art. 67 del regolamento 17 giugno 1900.

Art. 20.

Per le spese inerenti alla sorveglianza governativa sull'esercizio della tramvia, il Comune esercente dovrà versare allo Stato, a decorrere dalla data dell'apertura all'esercizio, l'annuo canone di L. 12 per chilometro (art. 12 della legge 27 dicembre 1896).

Art. 21.

Dovrà inoltre rilasciare tessere di libera circolazione sulla tramvia pei funzionari governativi incaricati di detta sorveglianza secondo le richieste fatte dalla R. prefettura.

Art. 22.

Il presente disciplinare viene firmato in segno di accettazione dal sindaco della città di Padova e dall'ingegnere capo dell'ufficio dei lavori pubblici del municipio.

Di questo atto scritto la maggior parte da persona di mia fiducia e in piccola parte da me, io sottoscritto segretario ho dato lettura agli intervenuti i quali l'hanno dichiarato conforme alla loro volontà, alla continua e contemporanea presenza dei suddetti testimoni che cogli intervenuti si sottoscrivono.

Esteso su fogli cinque per pagine diciassette scritte per intiero e linee undici della presente.

Giacomo Levi Civita fu Abramo, sindaco di Padova.

Peretti Alessandro fu Francesco, ingegnere capo dell'ufficio civico dei lavori pubblici del comune di Padova.

Nicolò Nardi Beltrame fu Giuseppe, consigliere delegato pel R. prefetto.

Didone Francesco fu Sante, teste.

Girotto Vincenzo fu Gaetano, teste.

Dott. Giovanni Ganzetti, segretario ai contratti.

Registrato oggi al vol. 145, n. 167 atti pubblici. Esatte L. 22,80 (ventidue e centesimi ottanta).

A Padova, 6 maggio 1907.

(*L. S.*) Il ricevitore: Masini.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

31ª decade - dal 21 al 31 gennaio 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**18344 (1)**	**18257 (1)**	+ 87	**23**	**23**	—
Media	**18319**	**18232**	+ 87	**23**	**23**	—
Viaggiatori	3.532.113 00	2.922.396 02	+ 609 716 98	5.127 00	4,900 84	+ 226 16
Bagagli e cani	170.923 00	135 421 44	+ 35 501 56	262 00	248 40	+ 13 60
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.057.586 00	888.645 92	+ 168.940 08	1.648 00	1 521 37	+ 126 63
Merci a P. V.	5.622.064 00	4.825.826 71	+ 796.237 29	3.939 00	3 640 21	+ 298 79
Totale	10 382.686 00	8.772.290 09	+ 1.610.395 91	10 976 00	10.310 82	+ 665 18
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1907 al 31 gennaio 1908.						
Viaggiatori	98.170.560 00	92.061.554 12	+ 6.109.005 88	155 106 00	142 169 47	+ 12 936 53
Bagagli e cani	4.746 375 00	4.136.287 14	+ 610.087 86	5.310 00	4.974 22	+ 335 78
Merci a G. V. e P. V. acc.	27.623 555 00	25.439.510 89	+ 2 184.014 11	38.621 00	33.381 57	+ 5.239 43
Merci a P. V.	125.290.925 00	115 683.907 32	+ 9.607.017 68	[illegible]6 858 00	86.736 96	+ 10.071 04
Totale	255.831.415 00	237.321 289 47	+ 18 510.125 53	295 895 00	267.312 22	+ 28 582 78
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	778 08	661 71	+ 116 37	477 22	418 30	+ 28 92
Riassuntivo	19 208 00	17.935 41	+ 1.272 5[illegible]	12 865 00	11.622 27	+ 1.242 73

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Giordano cav. Austricliniano, capitano fanteria, rettificato il nome come appresso: Giordano cav. Austridiniano.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:
Bonomi Edoardo — Giacchetti Modesto.

Sottotenenti promossi tenenti:
Moffa Nicola — Brunetti Cesare — Ferro-Luzzi Gaspare (B) — Danza Filippo — Borghesio Domenico — Ielasi Domenico — Spetia Paolo — Ruffini Ferdinando (B) — Moro Umberto — Danesi Domenico — Garassini Gio. Battista.

Reggianini Adolfo — Navarro Arturo — Chiarini Luigi — Bucchetti Angelo (B) — Schiavo Nicola — Mastrocinque Beniamino — Bertagna Giovanni (B) — Monticelli Ernesto (B) — Soria Gastone — Distefano Salvatore — Imparati Augusto — Muzy Carlo — Molinari Pietro — Berlingieri Arturo — Boselli nob. Massimo — Trincucci Carlo — Gallina Giuseppe (B) — Ricchetti Arturo.

Arma di cavalleria.

Tenenti promossi capitani:
Klein Giovanni Battista — Brandolini Girolamo — Gaddi Ercole — Calabrini Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti:
Accusani di Retorto e Portanova Emilio — Dusmet Alfredo — Merlini Guido — Marzari Tullio.

Arma di artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:
Columbo Luigi — Bruscalupi Alberto — Dell'Orto Giuseppe — Giorgetti Carlo — Rinaldi Giulio — Pontrandolfi Pietro — Salvi Arturo — Scipioni Arturo — Busala Giuseppe — Trojse Antonio — Zeiru Gio. Battista — Balbi Celso — Galleano Antonio — Caboni Alessandro — Garroni marchese cav. Vittorio — Rivera nobile Patrizio di Aquila dei baroni di Vittorito Luigi — Serrao Rodolfo — Bogoncelli Alessandro — Benvegnù-Pasini Luigi — Callegari Alessandro — Bachetoni Giuseppe — Rossi Guido — Scialoia Antonio — Bensa Felice — Burlando Nicolò — Crocini Giuseppe — Maffei Francesco — Tedesco Giuseppe.

Arma del genio.

Tenenti promossi capitani:
Del Proposto Cesidio.

Sottotenenti promossi tenenti:
Simonetti Riccardo — Alessandri Michele — Roggero Valfronte — Lippolis Vitantonio — Cattaneo Pietro — Gozzi Tullio — Dumontel Gilberto — Levi Guido — Cotta Ramusino Francesco — Antoniotti Gio. Battista.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:
Borsini Carlo — Amitrano Gennaro — Poli Giuseppe — Cosentino Andrea — Longhi Leucio.

Corpo di commissariato militare.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:
Albasini Giovanni — Salvi Giovanni — De Peppo Umberto — Castelli Giovanni — Gnocchi Giacinto — Zucconi Giuseppe — Marè Pietro — Berneri Enrico — Bagnasco Enrico — Pivato Ernesto — Cortivo Massimiliano — Bruno Giovanni — Volonteri Andrea — Salvioli Augusto — De Porto Angelo — Biuso Giovanni — Brissoni Carlo.

Corpo contabile militare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:
Pisani Giuseppe — Cagno Felice.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Liberti Roberto, sottotenente fanteria, promosso tenente con anzianità 29 dicembre 1907.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto 29 dicembre 1907:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:
Grazioli cav. Ettore.

Tenenti promossi capitani:
Ronzani Giuseppe — Minuti Raffaello.

Sottotenenti promossi tenenti:
Ferrari Giovanni — Belli Edoardo — Torri Gio. Battista.

Arma di cavalleria.

Sottotenenti promossi tenenti:
Lumia Francesco — Valles Giulio.

Arma di artiglieria.

Sottotenente promosso tenente:
Alliata marchese Pasquale.

Corpo sanitario militare.

Tenenti medici promossi capitani medici.
Schirò Antonino — Zoncada Francesco.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:
Negri Giovanni Battista — Mazzacua Nicola — Massini Luigi.

Corpo contabile militare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:
Malanga Francesco — Fascetti Egidio — Germano Arturo — Foglietta Alfredo.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Leonardi David, tenente fanteria, promosso capitano con anzianità 21 marzo 1907.

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:
Burzio cav. Emilio — Venenzi cav. Lorenzo — Giacomelli cavalier Sante — Varni cav. Alessandro.

Arma dei carabinieri reali.

Tenenti promossi capitani:
Aurigo cav. Giovanni — Franchino cav. Giuseppe — Bona cavalier Giovanni — Frezzan cav. Carlo Antonio — Camera cavalier Daniele — Valtulina cav. Paolo — Mauro cav. Giovanni — Danelli cav. Natale — Bacci cav. Francesco — Gianini cav. Antonio — Parrulli cav. Michele.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Perini cav. Nicola (A) — Lochis cav. Francesco (B) — Baccon cav. Carlo.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Maiavacca cav. Marcello.

Capitani promossi maggiori:
Barcellona cav. Pietro — Caponnetto Giuseppe — Izzo Raffaele — Bagatti cav. Donnino — Celli cav. Giuseppe — Gabbi cav. Tito — Avallone cav. Raimondo — Vallesi Pasquale (B) — Parma cav. Augusto — Ricci Giovanni — Fazi cav. Luigi — Romano Giulio — Marano cav. Giuseppe — Bevilacqua Lazise conte di Nogarole nobile Carlo — Galeffi cav. Vittorio — De Angelis cav. Michele.

Tenenti promossi capitani:
Cantoni Lodovico — Amaduzzi Mario — Coloretti Paolo — Bercieri-Roffi Francesco — Grana Alessandro — Mortola Emilio — Ottelio conte Napoleone — Alberti Benedetto — Lavorgna Luigi — Berti-Ceroni Ferruccio — Onesti Generoso — Riva-Berni Francesco — Brigiotti Vincenzo — Vannucci Angiolo — Pini cav. Cesare — Squillante Giacomo — Bruna Rinaldo — Checchi Michele.

Sottotenenti promossi tenenti:
Manfredo Giuseppe — Avolio De Martino Raffaele — Tavassi Giov. Battista — Romano Nicola — Di Giacomo Gustavo — Bettini Carlo — Pagliuca Giuseppe — Novarese Virgilio — Sacripanti Enrico — Potenza Giovanni — Calzolari-Morelli Francesco — Ghisi cav. Ernesto — Merini Cesare (A).

Arma di cavalleria.

Capitani promossi maggiori:
Dainesi cav. Gaetano — Origo Clemente — Zucchini Antonio — Gioia cav. Costantino.

Tenente promosso capitano:
Fontana Carlo.

Arma di artiglieria.

Capitano promosso maggiore:
Ceriana dei conti Mayneri nobile Michele.

Tenenti promossi capitani:
Vecchiati cav. Girolamo (T) — Grande cav. Elisio (T) — Ramaglia cav. Alfonso (T) — Casella cav. Ermenegildo (T) — Chini cav. Giorgio (T) — Bergamo cav. Germano (T) — Mancini cav. Luigi (T).

Personale permanente dei distretti.

Capitani promossi maggiori:
Colombini cav. Giulio — Fiamberti cav. Francesco — Bonomelli cav. Pietro — Alba cav. Luigi.

Corpo sanitario militare.

Capitani medici promossi maggiori medici:
Moscati cav. Tommaso — Aprosio cav. Roberto — Margaria cav. Giovanni — Ronzani Giacomo — Chercher Sante — Lopresti Francesco — Bifano Pietro — Delpiano Giuseppe — Domenici Sabatino — Piovano Adolfo — Panni Luigi.

Tenenti medici promossi capitani medici:
Pispoli Raffaello — Montechiari cav. Giuseppe.

Corpo contabile militare.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:
Caccia cav. Luigi — Sambruni cav. Carlo — Lepore cav. Tommaso.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:
Guiducci cav. Temistocle — Lauli cav. Francesco — Vestri cav. Luigi — Caggiati Alberto — Cavalli cav. Giuseppe — Brambilla cav. Giuseppe.

Corpo veterinario militare.

Tenente colonnello veterinario promosso colonnello veterinario:
Cocco cav. Serafino.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con anzianità 29 dicembre 1907:

Arma di fanteria.

Capitani promossi maggiori:
Di Salvia Giuseppe — Ruggiero Alfonso — Chiampan cav. Ettore.

Tenenti promossi capitani:
Bracci Costantino — Dessole Gianuario.

Sottotenente promosso tenente:
Sanna Salvatore.

Personale permanente dei distretti.

Capitano promosso maggiore:
Antona cav. Stefano.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 7 gennaio 1908:

Bordet Virginia, madre di Bordet, soldato, L. 202.50.
Della Toffola Maria, ved. Giollo, L. 132.
Giazzi Giuseppe, operaio di marina, L. 1200.
Marongiu Rita, ved. Mais, L. 210.
Rascopolo Concetta, ved. Brescia, L. 182.66.
Accolla Francesco, ricevitore del registro, L. 1458.
Pardi Maria, ved. Forti (indennità), L. 7000.
Pelini Giovanna, ved. Gatti, L. 1160.
Orrù Raffaele, tenente colonnello, L. 4160.
Gastaldon Teresa, madre di Guizzo, soldato, L. 202.50.
Galderisi Sabato, operaio di marina, L. 860.
Cottino Giovanni, id., L. 900.
Marenco Giuseppe, guardia carceraria, L. 960.
De Fazio Angelina, ved. Baldini, L. 304.
Ferraro Francesco, professore (indennità), L. 4533.
Bigatti Rosa, ved. Raspo, L. 247.20.
Horvath Maria, ved. Giomi, L. 320.
Bratti Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218.
Grimani Andrea, appuntato id., L. 480.
Turchet Valentino, maresciallo id., L. 1162.
Laurenzi Francesco, operaio d'artiglieria, L. 542.50.
Frontani Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1302.
Fantoni Medea, lavorante di artiglieria, L. 228.
Spignesi Vincenzo, operaio di marina, L. 525.
De Lisi Leonilde, ved. Vinci, L. 1040.
Banti Teopista, ved. Sabatini, L. 1155.33.
Stampelli Amos, capo verificatore manifatture tabacchi, L. 1689.
Giuliano-Albo Caterina, operaia manifatture tabacchi, L. 383 40.
Esposito Nunziante, operaio di marina, L. 868.
Maniglia Vincenzo, id., L. 682 50.
Orlandini Ernesto, tenente colonnello, L. 3202.
Della Croce Camilla, ved. Nievo, L. 2666.66.
Nacucchi Giuseppe, vice cancelliere, L. 1225.
Rosmini Maria, ved. Giacomelli, L. 1344.33.
Busonera Gio. Batta, comandante guardie carcerarie, L. 1600.
Stendardo Francesco, presidente di tribunale, L. 5600.
Gatti Elisa, ved. Pepi, L. 539.
De Filippis Flora, ved. Filocamo, L. 392.66.
Rinaldi Pietro, maggiore, L. 3141.
Pasetti Fausto, tenente, L. 2020.
Casciano Biagio, caporal maggiore, L. 360.
Borelli Leopoldo, soldato, L. 540.
Borello Amabile, id., L. 300.
Bindi Armando, sergente maggiore, L. 1400.
Palagonia Maria, ved. Mulè, L. 249.

Beritti Carlo, soldato, L. 300.
Maggi Carlo, segretario, L. 2933.
Ponzetti Teresa, ved. Clara, L. 1069 33, (a tutto carico della Cassa pensioni delle ferrovie).
Salani Fidalma, operaia manifatture tabacchi, L. 371.07.
Burzagli Vincenzo, professore, L 3810.
Varsi Giuseppe, capo cannoniere, L. 1430 40.
Porrino Agostino, capo ufficio postale, L. 1599.
Cavara Vincenzo, maggiore, L. 3328.
Nodari Giorgina, orfana di Sante, ispettore di finanza, L. 1090 33
Bissoto Antonio, operaio di marina, L. 600.
Astengo Torquato, tenente, L 1730.
Merci Plinio, sostituto procuratore generale, L. 5229.
Tarocchi Adolfo, capitano, L. 2750.
De Santis Luigia, ved. Tupini (indennità), L. 2300.
Bianchi Giovanni, capo guardia carceraria, L 1280.
Pozzo Caterina, ved. Bertelli (indennità), L. 5460.
Malavenda Teodora, ved. Familiari, L. 365.33.
Fois-Ortu Antonio, maestro elementare, L. 344.80, di cui:
a carico dello Stato, L. 4.73;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 340.07.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 139,529 di L. 86.25 (corrispondente a quella consolidato 5 0[0 n. 731,250), di L. 115, al nome di *de Sando* Maria Giuseppa di Giulio Cesare, moglie di *Setari* Andrea, domiciliata in Napoli, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Santo* Maria Giuseppa di Giulio Cesare, moglie di *Setaro* Andrea, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 384,033 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,272,624 del già consolidato 5 0[0) per L. 15, al nome di *Ballerini* Maddalena di Antonio, minore, domiciliata in Roma e vincolata per l'usufrutto a favore di *Ballerini* Antonio fu Andrea, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ballarini* Maddalena (come sopra) e per l'usufrutto a favore di *Ballarini* Antonio (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 128,095 di L. 37,50 (corrispondente a quella n 687,187 del cons. 5 0[0) per L. 50 al nome di Rossi *Alfredo* di Quintiliano, domiciliato in Chiusa Sclafani, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Giulio-Cesare* di Quintiliano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1908

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, cioè: n. 1,103,129 consolidato 5 0[0, d'inscrizione sui registri della Direzione generale (ora n. 275,619, consolidato 3.75 0[0), per L. 1385, al nome di Torres *Ernesto-David*, *Vittorio-Augusto* e Giulia fu Giacomo, moglie quest'ultima di Francolino Epaminonda, domiciliati i primi due a Pisa e la terza a Torino, tutti eredi indivisi di Torres Abramo fu Giacomo, e n. 292,920 del consolidato 3.75 0[0, per L. 262.50, al nome di Torres Augusto-Vittorio, David-Ernesto e Giulia del fu Giacomo, moglie quest'ultima, ecc. (come la precedente), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Torres *Leone-Augusto*, *David-Ernesto* e Giulia del fu Giacomo, moglie quest'ultima, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Ottorino Rho fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 137 ordinale, n. 595 di protocollo e n. 4,060 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo, in data 15 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 135 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ottorino Rho i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Capotosti Luigi fu Filippo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3103 ordinale, n. 47,323 di protocollo e n. 887,823 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data aprile 1897, in seguito alla

presentazione di un assegno provvisorio dell'annualità di L. 2.41 n. 20,409, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1872.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto dichiarante il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 20,763 della rendita di L. 500, intestato a Saporiti Gaetano fu Emanuele, domiciliato in Firenze, a tergo del quale certificato esistevano dichiarazione di cessione fatta dal titolare li 29 agosto 1874, a favore di Battista Malatesta, e dichiarazione di retrocessione fatta da questo li 12 marzo 1886 a favore degli aventi diritto all'eredità del titolare medesimo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il suddetto certificato del consolidato 5 0[0, portante a tergo le dichiarazioni di cessione e di retrocessione suaccennate, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 7 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 febbraio, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 44 95	101 57 95	103.05 92
3 1/2 % *netto*.	102 25 —	100 50 —	101 88 48
3 % *lordo*....	69.66 67	68.46 67	68 81 74

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di professore di armonia teorico-pratica complementare (classe femminile) nel R. conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso al posto di professore di armonia teorico-pratica complementare (classe femminile) nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Il concorso è per titoli e, occorrendo, per titoli e per esami.

La Commissione incaricata di giudicare il concorso sarà eletta dal Ministero della pubblica istruzione.

Nel caso che la Commissione stimasse necessario l'esame, essa ne formulerà il programma e ne fisserà il luogo e la data, dandone comunicazione in tempo utile ai concorrenti. Sarà ritenuto rinunciante al concorso chi non si presenterà nell'ora e nel luogo stabilito.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utili per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata di L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti), non più tardi del 31 marzo 1908 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato negativo di penalità;
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, addì 27 gennaio 1908.

Il ministro
RAVA.

È aperto il concorso al posto di segretario economo nel R. Istituto di Belle arti di Roma, al quale è annesso lo stipendio di L. 3000 annue.

L'eletto del concorso è tenuto a prestare una cauzione di L. 3000.

Coloro che aspirano al detto posto debbono avere non meno di 25 e non più di 45 anni di età e possedere un titolo di cultura generale non inferiore alla licenza di istituto tecnico o a quella liceale.

Coloro che intendono concorrere al detto posto debbono presentarne domanda al Ministero della istruzione pubblica in Roma (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 31 marzo 1908, corredata del certificato di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, i quali dovranno essere tutti di data posteriore a quella del presente avviso, salvo il certificato di nascita.

Alla domanda devono inoltre essere allegati i documenti degli studi compiuti, e quegli altri titoli che valgano a dimostrare la cultura, le cognizioni e l'esperienza amministrativa dei concorrenti.

Coloro che dalla Commissione giudicatrice saranno ritenuti, in

base ai loro titoli, i migliori e più idonei per il posto di cui si tratta, saranno chiamati a sostenere un esperimento in una prova scritta di componimento italiano, preferibilmente di soggetto artistico, in una prova scritta di carattere amministrativo-contabile, ed in una prova orale sulle norme della contabilità generale dello Stato.

Roma, 5 febbraio 1908.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 7 febbraio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE, annuncia che il Ministero degli esteri ha comunicato il seguente telegramma del nostro ambasciatore a Lisbona: « Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete delle vivissime azioni di grazia che i Sovrani ed il Governo portoghese porgono al presidente della Camera per i fraterni sentimenti espressi dalla rappresentanza nazionale in quest'ora di dolore ».

Comunica pure un telegramma di ringraziamento della famiglia del senatore Sormani-Moretti.

Interrogazioni.

TORRIGIANI, d'accordo coll'on. Rosadi, assente, dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione sul nuovo ruolo del R. Istituto musicale di Firenze.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde agli onorevoli Callaini e Merci, che interrogano sulla convenienza di estendere agli ufficiali dell'esercito e dell'armata i miglioramenti proposti a favore dei funzionari delle Amministrazioni centrali.

Dichiara che, se il Parlamento approverà i miglioramenti proposti pei funzionari delle Amministrazioni civili, il Governo si affretterà a presentare analoghe proposte a favore degli ufficiali dell'esercito e della marina: e ciò per ragioni economiche e per ragioni morali (Bene).

Reputa poi doveroso tributare un vivo encomio allo spirito di abnegazione, di disciplina e di patriottismo, che anima la benemerita classe dei nostri ufficiali (Benissimo).

CALLAINI pone in evidenza la stridente disparità di trattamento che, qualora non si provvedesse adeguatamente, si verificherebbe fra i funzionari civili e gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, i quali pure corrono continui rischi, affrontano gravi responsabilità e debbono sottostare a notevoli dispendi pel decoro del proprio grado (Approvazioni).

Prende quindi atto col più vivo compiacimento della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato (Bene)

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'onorevole Numa Campi, espone le ragioni, per le quali il Ministero, dopo le più accurate indagini, credette di non poter concedere il brevetto di riconoscimento della campagna di guerra del 1859 ad Alberto Leonardo Monti fu Luigi di Galata, provincia di Firenze, asserendo il richiedente di aver fatto quella campagna. sotto altro nome, ma non essendo provata l'identità della persona

Non si ricusa di tuttavia riesaminare la domanda stessa, quando sia suffragata da nuovi documenti.

CAMPI NUMA ricorda che nel 1859 il Monti, milite in Toscana, ottenne il passaporto sotto altro nome per recarsi a combattere contro l'Austria. Non crede che la sua identità possa essere impugnata, di fronte ad una dichiarazione giurata di sei commilitoni ed alla testimonianza concorde di tutti i suoi conterranei. Trova la decisione del Ministero eccessivamente rigorosa, ed anche crudele, trattandosi di un povero vecchio settuagenario.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo ad una interrogazione degli onorevoli Tizzoni, Jatta, Maresca, Visocchi e Bolognese, dichiara che il Ministero nella compilazione del regolamento relativo alla legge sul trasferimento dei professori universitari, terrà conto, in quanto la legge lo permetta, dell'ordine del giorno approvato dalla Camera e accettato dal Governo nella tornata 3 luglio 1907.

TIZZONI prende atto della risposta. Richiama poi l'attenzione del Ministero sulla necessità di determinare esattamente nel regolamento quali siano le materie strettamente affini, per le quali s'ammette il trasferimento dei professori dall'uno all'altro insegnamento. Raccomanda poi che s'indicano sollecitamente i concorsi per le cattedre fondamentali vacanti.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo alla interrogazione dell'on. Pansini e di altri molti deputati: dichiara che, quando la Camera lo voglia, il Governo presenterà sollecitamente il disegno di legge pel riordinamento dei Collegi elettorali in corrispondenza dell'ultimo censimento; ricorda che analogo disegno venne già presentato nel 1903, ma non giunse in porto.

PANSINI osserva che la presentazione di questo disegno di legge costituisce pel Governo un dovere imposto dalla legge.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che il Governo presenterà il disegno di legge, augurandosi che sia sollecitamente approvato.

Risponde poi agli onorevoli Campi Numa e Angiolini, che invocano provvedimenti verso quelle autorità locali, che non hanno proceduto alla revisione dei capitolati di condotta dei medici prescritta dalla legge sanitaria 1906.

Dichiara che la maggior parte dei Comuni hanno ottemperato al loro obbligo: per le poche amministrazioni negligenti il Ministero ha dato precise e rigorose istruzioni ai prefetti, affinchè curino l'osservanza della legge.

CAMPI NUMA afferma che molti Comuni ancora non hanno obbedito al precetto della legge; lamenta la fiacchezza delle autorità preposte alla vigilanza dei Comuni stessi; si augura una più energica azione per l'avvenire.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo ad una interrogazione degli onorevoli Scorciarini-Coppola ed altri deputati, dichiara che il nuovo organico del personale dei vari istituti d'istruzione agraria pratica è già stato preparato dal Ministero dell'agricoltura e trovasi ora in esame presso il Ministero del tesoro.

SCORCIARINI-COPPOLA, riprende atto della dichiarazione, augurandosi che il Ministero del tesoro non vorrà sollevare obiezioni per un provvedimento, che corrisponde ad una esigenza di giustizia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, mette a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni, per l'annullamento dell'elezione del collegio di Girgenti in persona dell'avv. Gregorio Gallo, che, quando fu eletto, non aveva raggiunto i trent'anni.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, sull'articolo secondo, rimasto sospeso, propone un emendamento nel senso che per la linea della Sicilia orientale, fino a che il traffico non sia aumen-

tato, ferma restando la velocità di 15 miglia, si abbiano due corse per ogni settimana da Napoli a Messina, ed una sola da Messina a Siracusa. Crede che siffatta proposta risponda ampiamente ai legittimi desiderî delle popolazioni interessate.

CHIMIRRI, relatore, dichiara che la Commissione accetta siffatta proposta conciliativa.

PANTANO, rende omaggio al buon volere del Governo, ma non può dirsi sodisfatto della soluzione, che rappresenta sempre una odiosa restrizione in danno della Sicilia orientale.

Ad ogni modo, lasciando la responsabilità della soluzione stessa al Governo ed alla Commissione, non insiste nella sua proposta

DE FELICE-GIUFFRIDA, non può assolutamente accettare l'emendamento, neppure nella forma attenuata ora annunciata dal ministro.

Insiste perchè, in conformità del precedente voto della Camera, sia conservato il servizio bisettimanale per tutto il percorso.

Segnala il rapido ed imponente incremento commerciale dei porti della Sicilia orientale e di Catania in ispecie. Deplora vivamente che per una insignificante economia si vogliano ingiustamente sacrificare tanti e sì vitali interessi.

PRESIDENTE, annuncia che l'on. De Felice-Giuffrida propone che sia mantenuta la linea bisettimanale, limitandola però fino a Catania, e rinunziando al prolungamento fino a Siracusa e a Malta.

PANTANO, prega il Governo di accettare questa proposta. Per parte sua sarebbe disposto a rinunziare all'approdo a Riposto.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, è dolente di non potere accettare neppure questo emendamento, perchè anche in questo modo sarebbe necessario impiegare più di un piroscafo. È convinto che nessun danno ne verrà agli interessi di Catania. Assicura che non mancherà di fare ulteriori studi per vedere se, senza aumento di spesa, si possa estendere il servizio bisettimanale sino a Siracusa.

PRESIDENTE legge il seguente emendamento concordato fra il Governo e la Commissione:

« Fino a che lo sviluppo del traffico non giustifichi la convenienza di adibire a quest'ultima linea più di un piroscafo, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad esercitare con velocità di quindici miglia un servizio bisettimanale fra Napoli, Messina, Reggio, prolungando una delle corse a Siracusa col ritorno: Siracusa-Catania-Riposto-Reggio-Messina-Napoli ».

(Proteste dell'on. Pantano — Scambio di vivaci parole fra lui e il ministro dei lavori pubblici).

PANTANO chiede formalmente se l'approdo a Catania sia pel solo viaggio di ritorno o anche per quello di andata. Se questo è il concetto dell'emendamento, protesta vivamente e chiede la votazione nominale.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che, fino a che si disporrà di un solo piroscafo, l'approdo bisettimanale a Catania avrà luogo soltanto nel viaggio di ritorno.

Torna a ripetere che in tal modo non si ledono gli interessi di Catania.

PANTANO, conferma che la proposta del Governo rappresenta una grave iattura per la Sicilia orientale. Trova poi la modificazione odierna semplicemente assurda. Preferirebbe in tal caso la precedente.

CARNAZZA è egli pure d'avviso che la formula odierna peggiori quella di ieri, che reputa preferibile, e a cui vorrebbe che il Governo ritornasse.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, afferma che la proposta concordata rappresenta, invece, un miglioramento. Osserva poi che per una delle due corse settimanali l'approdo a Catania avrà luogo tanto nell'andata quanto nel ritorno.

FINOCCHIARO-APRILE, esorta vivamente i colleghi a non insistere nella domanda di votazione nominale, prendendo atto della dichiarazione del Governo che, cioè, quando l'importanza del traffico lo esiga, verrà innanzi al Parlamento per rendere senz'altro bisettimanale il servizio per tutta la linea (Vive approvazioni).

PANTANO, consente a ritirare la domanda di votazione nominale, principalmente per non provocare un atto, che potrebbe dividere la rappresentanza siciliana.

Non può nascondere che le promesse del Governo lo lasciano molto scettico. Confida che in tempo non lontano il Parlamento farà atto di giustizia riparatrice. (Benissimo).

DE FELICE-GIUFFRIDA non insiste nella sua domanda di votazione nominale, pur protestando contro la violenza, che si sta per compiere (Vivi rumori).

(La Camera approva l'emendamento concordato e i restanti commi dell'articolo secondo).

PRESIDENTE Si riprende la discussione dal capitolato rimasta sospesa all'art. 40.

PANTANO, all'art. 40, propone che le variazioni di tariffe sian rese pubbliche quindici giorni prima che vadano in vigore.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi e CHIMIRRI, relatore, accettano.

(Si approva l'art. 40 con questa aggiunta. — Si approvano gli articoli successivi sino al 54).

AGNESI, a nome anche dell'on. Nuvoloni, chiede, all'art. 55 che pel servizio cumulativo, come ci sarà un unico contratto di trasporto, così vi sia un'unica polizza di carico.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta il concetto dell'emendamento come raccomandazione, nel senso che nei trasporti cumulativi siavi un unico documento.

AGNESI prende atto della dichiarazione e non insiste.

CASSUTO, svolge un suo emendamento all'art. 55, inteso a disporre che per quelle linee, ove si potrà istituire il servizio cumulativo con le ferrovie di Stato, con luoghi di deposito amministrati dalle ferrovie di Stato o dai concessionari, questi, in considerazione dei vantaggi che ne risentiranno, dovranno consentire un congruo ribasso sulla sovvenzione assegnata alle dette linee.

Nota poi che il Governo dovrebbe poter concedere luoghi di deposito e servizi cumulativi anche ad esercenti di linee non sovvenzionate.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, crede superfluo includere nella legge siffatte dichiarazioni. Dichiara che ne terrà il massimo conto come raccomandazione.

ORLANDO SALVATORE, giudica degno veramente della attenzione del Governo il concetto propugnato dall'on. Orlando.

CASSUTO, prende atto della risposta del ministro e non insiste.

(Si approvano gli articoli del capitolato dal n. 55 al n. 84 con poche modificazioni di forma).

DE FELICE-GIUFFRIDA, all'art. 85 propone che i lavori di scarico e di carico siano sempre affidati alle Società cooperative di lavoratori legalmente costituite, e con tariffe stabilite dalle autorità locali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che, con questo emendamento, si andrebbe incontro al pericolo di creare da una parte il monopolio del lavoro, e dall'altra l'arbitrio dell'autorità nella fissazione dei salari. Basta stabilire che le Società cooperative abbiano diritto a preferenza in caso di parità di condizioni.

DE FELICE-GIUFFRIDA, ritira l'emendamento, pregando il presidente del Consiglio di studiare la questione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, insiste nel rilevare i pericoli e gli inconvenienti del concetto dell'on. De Felice. Perciò lo prega di rinunziarvi.

(Si approvano l'articolo 85 e tutti gli altri del capitolato compresi quelli che erano rimasti sospesi)

PRESIDENTE. E ora ritorniamo agli articoli del disegno di legge.

(Si approvano gli articoli 17, 18 e 19).

PANTANO, all'articolo 20 raccomanda che si stabilisca di bandire i concorsi per ispettori almeno a stipendio di quattro o cinque mila lire.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, studierà se sia possibile tener conto di questa raccomandazione.

(Si approvano l'articolo 20 e gli altri fino al 25, con brevi osservazioni dell'on. Placido e dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi).

PANTANO, all'art. 25, segnala al ministro la necessità di provvedere fin da ora al servizio comulativo con le ferrovie, per ciò che ha tratto ai trasporti della Sardegna e della Sicilia.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che il Governo ha già provveduto, stanziando i fondi in bilancio, ad istituire questo servizio comulativo; e che si studia alacremente per eliminare alcune difficoltà che ancora si debbono togliere di mezzo.

(Si approva l'art. 25).

DE FELICE GIUFFRIDA propone che entro sei mesi si debba istituire la linea con l'Australia.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'on. De Felice che gli studi per attuare queste nuove comunicazioni si faranno con la massima sollecitudine possibile.

(Si approvano gli articoli 26 e 27).

DE FELICE GIUFFRIDA, all'art. 28 propone un emendamento nel senso che la tassa di dieci centesimi sia estesa ai colli fino a 100 chilogrammi, e la tassa di venti centesimi ai colli fino a 200 chilogrammi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare l'emendamento non solo per ragioni finanziarie, ma anche per quelle tecniche del trasporto dei colli sulle ferrovie e sui piroscafi.

(Si approva l'art. 23).

CELESIA, all'art. 29, propone che si debba immediatamente provvedere alla formazione dei bilanci tecnici delle Casse degli invalidi della marina mercantile e del fondo di Ancona, e che quando tali bilanci saranno compilati, il ministro della marina debba presentare un disegno di legge per il riordinamento dei detti istituti in armonia con le moderne condizioni economiche e con i bisogni della gente di mare.

PLACIDO dichiara di non consentire nell'art. 29, dubitando che esso implichi il concetto di unificare economicamente le condizioni delle Casse per gli invalidi della marina, concetto che ridonderebbe a gravissimo danno di quelle che hanno una migliore consistenza patrimoniale.

Domanda sia bene stabilito che ciascuna delle casse conserverà il proprio patrimonio.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, osserva che questo articolo nulla pregiudica e che a suo tempo la legge provvederà a risolvere il problema, rispettando i legittimi diritti di ognuno.

Dichiara all'on. Celesia che lo studio per la compilazione dei bilanci tecnici delle Casse invalidi è già in corso.

CELESIA, prende atto di questa dichiarazione e non insiste nella sua proposta.

PANTANO raccomanda che siano presto presentati i disegni di legge per regolare le questioni relative al credito navale, all'emigrazione, e specialmente al regime dei cantieri tenendo conto dei voti e delle proposte della Commissione reale per l'ordinamento dei servizi marittimi.

Presentazione di disegni di legge e di relazione.

CASANA, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge 14 luglio 1907, n. 496, per le spese militari fino al 30 giugno 1910.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per autorizzazione di spese per opere pubbliche e stanziamenti relativi pei bilanci 1907-908 e 1908-909.

TORRIGIANI, presenta la relazione sul disegno di legge per la determinazione delle sovrimposte nelle provincie nelle quali sarà attuato il nuovo catasto.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge per stanziamento di fondi per la R. Accademia di Belle arti di Milano.

(Si approvano l'art. 29 e gli altri del disegno di legge).

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda concedere un sussidio alla sistemazione della strada intercomunale lungo il torrente Malvaro nei comuni di Cicagna, Sorzica e Favale del circondario di Chiavari, resa addirittura impraticabile, e se non creda di presentare un progetto di legge per affidare alle Provincie la manutenzione delle strade comunali obbligatorie onde possano rispondere allo scopo delle comunicazioni per cui furono costrutte.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se intenda sistemare la posizione del personale medico pei servizi di pubblica sicurezza ed uguagliarne le condizioni.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quando sarà presentata la legge pel miglioramento economico degli assistenti universitari.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla data del termine massimo fissato dallo Stato alla ditta concessionaria per la costruzione dei tronchi ferroviari Bagni di Lucca-Castelnuovo e Aulla-Monzone.

« Artom ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda contrario allo spirito del trattato di commercio italo-tedesco e dannoso alla nostra esportazione l'art. 6 del disegno di legge preparato dal Governo germanico e relativo ai tagli ed alle miscele.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, il ministro delle finanze ed il ministro dei lavori pubblici, per sapere se credano venire in aiuto della grave crisi vinicola con la proroga ed elevamento dell'abbuono di tassa sulla distillazione, ulteriori agevolazioni di trasporto già promesse ed altri provvedimenti opportuni.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se nell'esercizio del credito agrario delle Casse provinciali istituite colla legge 15 luglio 1906, n. 383, s'intenda fare tesoro dei Consorzi agrari, Casse rurali, Monti frumentari ed altri enti locali dei quali però non è fatto cenno nel regolamento 19 maggio 1907.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri, perchè faccia sapere quale è il programma che il Governo si propone di svolgere nel Benadir.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica se intenda presentare il nuovo ruolo del R. istituto musicale di Firenze che è in progetto da quasi dieci anni.

« Torrigiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere come intenda tutelare il retto funzionamento della giustizia presso la Corte d'appello di Trani ed il buon nome di quella importante sede giudiziaria.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri sull'azione politica del Governo nella Somalia italiana.

« Galli Roberto ».

PRESIDENTE. Annunzia che l'on. Melli ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

I solenni funerali del Re Carlo e del Principe Luigi Filippo hanno avuto luogo oggi a Lisbona fra il compianto generale della popolazione portoghese ancora atterrita dalla immane tragedia, la quale però ha avuto il risultato di liberarla dall'opera reazionaria e liberticida del dittatore Franco.

La Nazione portoghese, rinfrancata dall'azione del giovane Re, guarda ora con fiducia all'avvenire.

La lettera che il Re Manuel ha diretto al presidente del Consiglio e con la quale ordina si rientri nella Costituzione e che la sua lista civile venga fissata dal Parlamento, come è prescritto dallo Statuto, ha fatto ottima impressione e tutti i giornali, meno i repubblicani che serbano il silenzio, commentano entusiasticamente le parole del giovane Re.

Il giornale *Novedades* scrive:

« Sua Maestà ha dato ragione alle aspirazioni dominanti del paese! Ha cancellato con una spugna un passato che non tornerà più ».

Le *Noticias* dicono:

« La lettera deve ispirare rispetto, non solamente a cagione del suo spirito, ma anche a cagione della sua semplicità e concisione ».

O Correio da Noite, progressista, qualifica la lettera « un documento storico elegantissimo col quale il giovane Re del Portogallo ha inaugurato il regno ».

Favorevoli sono pure i commenti dell'*A via*, progressista dissidente, ossia della Estrema sinistra monarchica, e del *Seculo*.

***

Il *Monitore dell'Impero tedesco* pubblica il testo del progetto di legge sulle Camere del lavoro. Esse saranno composte, come avevano proposto i membri della maggioranza del Reichstag, di un numero eguale di operai e di padroni. Saranno ripartite in più categorie corrispondenti alle differenti corporazioni di mestiere e avranno la propria sede nelle città ove dette corporazioni hanno i loro centri più importanti. Camere di lavoro per i tipografi saranno create, per esempio, a Stuttgart e a Lipsia, centri dell'industria del libro.

Sembra che il còmpito più importante delle Camere sarà l'arbitrato fra padroni ed operai in caso di conflitto. Benchè il progetto di legge non accordi alle Camere il diritto d'arbitrato che nei distretti in cui i tribunali di probi-viri non esistono ed ove il conflitto riunisca più corpi di mestiere; pure si considera già che poco a poco il diritto d'arbitrato sarà loro accordato in tutti i casi.

Le Camere avranno inoltre diritto di emettere il loro avviso sui progetti di legislazione operaia del Governo, di fare esse stesse delle proposte e di organizzare inchieste sulla situazione di tale o di tal altro ramo dell'industria.

***

I giornali ritornano ad occuparsi delle trattative in corso e non ancora chiuse fra gli Stati Uniti d'America ed il Giappone per la questione dell'immigrazione nipponica in America.

Un dispaccio da Parigi dice che il barone Takahira, nuovo ambasciatore giapponese a Washington, nel fermarsi a Parigi per recarsi al suo posto, venne intervistato da un redattore del *Messidor* e fece la seguente dichiarazione:

« Ritorno agli Stati Uniti dove già fui rappresentante del mio paese in qualità di ministro plenipotenziario: ora vi vado come ambasciatore. Con molto piacere adempio alla missione affidatami da S. M. il mio Imperatore.

« Questa missione riguarda le pratiche che si stanno svolgendo fra i due Governi, le quali sono di natura molto delicata.

« Quello che posso dichiararvi è che le relazioni fra i due paesi sono estremamente cordiali. Non esiste alcun conflitto fra i due Governi, e nessuna importanza vien data dal Governo giapponese al « raid » della squadra americana nel Pacifico. Circa poi gli armamenti che gli Stati Uniti compiono a Manilla, essi debbono riferirsi a semplici riparazioni di fortezze che si compiono nell'isola, poichè dall'epoca del conflitto ispano-americano quelle fortificazioni erano state completamente abbandonate ».

***

Secondo un dispaccio da Belgrado al *Temps*, i negoziati in corso per il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, che hanno già dato luogo a tanti incidenti fra i due Stati limitrofi e che parevano presso a stipularsi, si sono arrestati all'ultima ora per una divergenza d'opinione, che rischia di compromettere l'intera negoziazione. Il ministro dell'economia pubblica, Kosta Stojanovitch, ha dichiarato alla Scupstina che le pretese dell'Austria-Ungheria sono tali che nessun Governo serbo potrebbe accettarle.

Benchè il ministro non sia entrato in dettagli, pure si sa che l'Austria-Ungheria pretende che nei mattatoi serbi il bestiame destinato all'esportazione sotto forma di carne di beccheria, sia esaminato da veterinari ungheresi, pretesa che la Serbia assolutamente si rifiuta di accettare, ritenendo che i suoi sanitari siano all'altezza di quelli di qualsiasi Stato europeo.

***

Finalmente, dopo sette lunghi mesi di trattative, il famoso caid Mac Lean è stato rilasciato dal non meno famoso brigante marocchino Er Raisuli.

Un dispaccio da Tangeri, 7, così descrive l'arrivo del caid in quella città: « La scorta che conduceva iersera il Mac Lean era composta di venti montanari a piedi, armati di fucili Mauser, che marciavano alla testa. Veniva poscia un gruppo di cavalieri fra cui si trovava il caid Mac Lean a cavallo immediatamente seguito da Raisuli. Mac Lean e la sua scorta si diressero verso l'abitazione dell'incaricato d'affari inglese, e dopo un breve colloquio fra il caid Mac Lean e Raisuli, questi è partito per Azib, situato a tre miglia di distanza.

I prigionieri dei quali Raisuli chiese la liberazione furono rilasciati stamane. Il caid ha rifiutato ogni intervista. Egli si è limitato a dichiarare: « Io credo di aver reso un grande servizio ad Abdel Aziz, perchè le mahalle inviate tra i Ha-Famm per occuparsi di me hanno potuto recarsi a Mazagan ed a Mogador e sostenere la sua causa ».

Un altro dispaccio da Tangeri aggiunge che la legazione inglese ottenne la liberazione del Caid pagando al Raisuli 15 mila sterline (375,000 lire) e rilasciandogli 30 patenti di protezione britannica per i suoi seguaci.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re e il Duca di Connaught, accompagnati da S. E. l'ambasciatore inglese, dal generale Brusati e dagli aiutanti di campo di servizio, si recarono, ieri, in tre automobili, ad assistere ad alcune esercitazioni della compagnia pontieri del Genio, alla caserma Cavour.

Quivi gli augusti visitatori assistettero a varie esercitazioni di sfilamento in parata eseguite da distaccamenti del 1°, 2° e 4° reggimento del Genio.

S. M. e il Duca, guidati dal maggiore Moris cav. Maurizio, visitarono poi i lavori del nuovo pallone dirigibile in costruzione e la stazione radio-telegrafica.

Alle ore 10.30 S. M. il Re e S. A. R. lasciarono la caserma e si recarono – sempre in automobile – a visitare la Scuola militare d'equitazione a Tor di Quinto, e alle 12 rientrarono al Quirinale.

S. M. la Regina Elena, ieri, accompagnata dalla principessa Ruspoli, si recò a visitare l'ambulatorio infantile della Congregazione di carità in via Tiburtina, dove si trattenne tre quarti d' ora interessandosi vivamente dei poveri piccini e distribuendo sussidi in denaro alle madri più povere.

.˙. L'Augusta Sovrana, che con tanto sentimento materno, benefica i piccoli infermi, a ricordo della recente visita fatta all'ospedale del Bambino Gesù, ha inviato tre ceste di giuocattoli per essere distribuiti ai piccoli infermi colà ricoverati.

S. M. la Regina Margherita si recò ieri all'Ambasciata inglese a restituire la visita ai Duchi di Connaught.

Accompagnavano S. M. la dama di Corte duchessa di Sartirana e il conte Zeno, gentiluomo di Corte.

S. A. R. il Conte di Torino, col seguito, è giunto stamane a Lisbona col *sud-express* ed è stato ricevuto alla stazione dal ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione, ed ossequiato a nome del Re dal gran mastro delle cerimonie, conte Figueiro, e a nome del Governo dal ministro degli esteri, Venceslao Lima.

Una compagnia di fanteria rendeva gli onori.

Il conte di Torino, col seguito, si è recato al palazzo di Belem, ove dimorerà durante il suo soggiorno a Lisbona.

S. M. il Re Manuel ha ricevuto stamane S. A. R. prima del funerale.

L'inchiesta per l'esercito. — Ieri, a Roma, la IV Sottocommissione della Commissione d' inchiesta per l'esercito ha interrogato i tenenti Magnaghi e Tomaselli del 1° reggimento di artiglieria di stanza a Foligno, Piccioni, maresciallo del 3° genio, Russo, furiere maggiore nello stesso reggimento, Carlandi, ragioniere di artiglieria, e Pampanelli, ufficiale d'ordine nel 3° bersaglieri.

Nel pomeriggio visitò la caserma del 48° fanteria.

*** Ieri, a Genova, la prima Sottocommissione ha visitato la batteria San Benigno e le caserme del 1° artiglieria da costa e del 76° fanteria. Nel pomeriggio ha interrogato il capitano Cattaneo ed il maggiore De Angelis, del 1° artiglieria da costa, i colonnelli Traina, del 75°, Persico, del 76°, Schenoni, del 15°, e Stasio, del 16° fanteria, Jozzi, del 1° bersaglieri, e Isotta, del 1° artiglieria da costa.

*** La seconda Sottocommissione, a Milano, ha interrogato i tenenti Angiolini, Bonello, Giorgi, Panfili, Gallo, Giannelli, Marchesini e Bozzo, il dottore Luigi Maggioni, il maresciallo Guarini, il furiere Straldi, il furiere maggiore Pareto, il maresciallo Petruzzelli, il sergente di Biase e il brigadiere dei RR. carabinieri La Conca.

La Sottocommissione ha chiuso ieri i suoi lavori nel territorio di quel corpo d'armata e oggi si trasferisce a Verona.

In Campidoglio. — Alle 21.30 si è riunito, iersera, sotto la presidenza del sindaco Nathan, il Consiglio municipale di Roma.

Dopo la presentazione di due mozioni, che il Consiglio approvò venissero inscritte all'ordine del giorno, si svolsero parecchie interrogazioni, alle quali risposero esaurientemente gli assessori competenti e il sindaco. Vennero quindi approvate le seguenti proposte:

Transito di automobili pel traforo Umberto I — Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Alessandro Moroni — Id. id. id. dalla Ditta N. Tubino e Comp. di Genova — Fornitura di foraggi — Acquisto di poltrone — Medaglie di riconoscimento per i nuovi consiglieri comunali — Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro la Società tramways-omnibus per pagamento di guide Coari — Applicazione della tassa sulle aree fabbricabili pel 1908 — Dormitorio alla salita di San Pancrazio presso via Garibaldi.

Procedutosi alla nomina di alcune Commissioni, la seduta ebbe termine alle 24.

Le feste della pace e S. E. Rava. — L'ufficio internazionale della pace, residente a Berna, ha trasmesso a S. E. Rava l'ordine del giorno, col quale il XVI Congresso internazionale per la pace votò solenni ringraziamenti ai ministri della pubblica istruzione d'Italia ed Ungheria perchè fecero partecipare le scuole dei rispettivi paesi alla festa mondiale della pace che ricorre ogni anno il 22 febbraio, augurandosi che gli altri Stati vogliano ben presto imitare il nobile esempio dato dagli onorevoli Rava e Appony.

La scuola infermiere della Croce rossa. — Domani, alle ore 3 pom., all'ospedale militare al Celio, ai nuovi padiglioni di villa Fonseca, avrà luogo la inaugurazione della scuola per le infermiere della Croce rossa, che fu sospesa domenica scorsa a causa del lutto per la morte del Re e del principe ereditario di Portogallo.

A detta cerimonia, oltre che le varie autorità, interverranno anche le inscritte alla scuola che fino ad oggi ammontano alla cifra di 180.

Col martedì prossimo avranno poi principio le lezioni.

I ringraziamenti di Roberto Ardigò. — Il prof. Roberto Ardigò comunica all' *Agenzia Stefani*: « Ringrazio, e di gran cuore, i generosi che vollero mandarmi il loro saluto questi giorni. E prego mi si perdoni di fare la doverosa risposta così in generale, non essendomi possibile, pel troppo numero, di farla direttamente a ciascun in particolare ».

Per le ascensioni in montagna. — Presso il Touring club italiano, in Roma, si è costituito da breve tempo un consorzio formato dalle rappresentanze del Touring club italiano, del Club alpino italiano, della Federazione prealpina e della Società escursionisti milanesi, coll'incarico di curare le segnalazioni a minio in montagna, in modo da agevolare le escursioni di carattere turistico senza grande difficoltà, escluse le ascensioni pericolose.

Tali segnalazioni hanno formato e formeranno oggetto di spe-

ciali monografie nelle quali sono riassunti brevemente gli itinerari, i dati locali ed i punti delle segnalazioni.

Il Ministero della guerra, al quale il Consorzio si è di recente rivolto per ottenere all'esecuzione delle segnalazioni il concorso degli alpini durante le escursioni che essi abitualmente compiono, ha risposto annunciando di aver incaricato i comandi dei corpi d'armata di frontiera, perchè prendano disposizioni coi reggimenti degli alpini per l'esecuzione sistematica delle segnalazioni.

È un importante contributo il quale certo varrà a facilitare sensibilmente la diffusione di tale utilissimo servizio.

Facilitazioni a chi viaggia. — In seguito al interessamento dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha richiamato le stazioni di confine alla rigorosa osservanza delle prescrizioni che già vigono per il sollecito inoltro a destinazione dei bagagli che non siano stati visitati alla frontiera alla presenza dei viaggiatori, e secondo le quali, dopo aver sollecitamente provveduto alle operazioni doganali, l'inoltro deve farsi col mezzo più rapido possibile, valendosi preferibilmente dei treni diretti e direttissimi.

Con tali prescrizioni si è inteso di assicurare l'arrivo a destinazione dei bagagli, se non contemporaneamente ai viaggiatori, cosa che non riesce possibile per la brevità delle fermate dei treni e per la ristrettezza delle coincidenze al confine, almeno coi treni immediatamente successivi a quello d'arrivo dei viaggiatori stessi.

Conferenza ferroviaria internazionale. — Nel prossimo mese avrà luogo a Venezia una conferenza ferroviaria internazionale, cui parteciperanno una cinquantina di delegati delle nazioni presso le quali il servizio ferroviario è esercito dallo Stato, e i rappresentanti delle Società ferroviarie. La conferenza si terrà nei giorni 4, 5 e 6 marzo nella sala della Camera di commercio.

Le entrate postelegrafiche. — Il reddito del gennaio scorso ha superato quello del gennaio 1907 di L. 309,112.35 per le entrate postali e di L. 132,173 36 per le entrate telegrafiche.

L'entrata complessiva per i sette mesi dell'esercizio in corso fu di L. 66,636,360.76, ossia superiore di L. 3,517,913.42 a quella del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1906-907.

Movimento commerciale. — Il 6 corrente, furono caricati, a Genova, 1185 carri, di cui 490 di carbone pel commercio e 103 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 339, di cui 67 di carbone pel commercio e 87 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 319, di cui 220 di carbone pel commercio e 29 per l'Amministrazione ferroviaria, e a Livorno 36 carri di cui 6 di carbone pel commercio e 7 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — È giunto il 7 corrente ad Hong-Kong il *Levanzo* della N. G. I.

ESTERO.

Movimento nel canale di Suez. — Il 1907 segnò un vero *record* nel movimento delle navi e delle merci attraverso il canale di Suez. Infatti, limitandoci a rilevare i risultati degli ultimi anni apparisce che mentre nel 1900 lo attraversarono 3441 navi di un tonnellaggio netto di 9,788,152, queste cifre aumentarono annualmente sino a raggiungere, nel 1907, 4222 navi con un tonnellaggio complessivo di 14,500,000.

In dieci anni dal 1898 al 1907 il tonnellaggio totale aumentò di tonnellate 4,200,000, pari al 45 per cento.

La stessa progressione si realizzò per conseguenza nelle entrate, nelle spese e nel prodotto dell'esercizio, come appare dalle cifre seguenti:

Nel 1900 le entrate furono di franchi 93,451,000, contro 25,648,000 e con un prodotto di franchi 67,803,000; nel 1907 esse ascesero rispettivamente a franchi 120,000,000, 26,600 000 e 93,400,000.

Produzione dei cantieri navali inglesi nel 1907. — I cantieri navali inglesi nel 1907 furono occupati in modo abbastanza soddisfacente, benchè il tonnellaggio complessivo delle navi costruite segni, sul 1906, una diminuzione di 220,000 tonnellate.

Ciò non deve però essere attribuito ad un segno di regresso, perchè bisogna ricordare che il 1906 fu un anno del tutto eccezionale. Venendo all'anno testè decorso potremo dire che i cantieri inglesi vararono 877 navigli, con un tonnellaggio di 1,742,365 tonnellate. Di questi, 841 navigli, rappresentanti 1,607,890 tonnellate, erano per la marina mercantile, il resto navi da guerra. Quasi tutte le navi costruite erano piroscafi costruiti in acciaio, per conto di committenti esteri.

La nazione che ha dato la più forte percentuale di ordinazioni è stata l'Austria-Ungheria con 21 piroscafi rappresentanti uno stazzamento di 87,758 tonnellate.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 7. — È morto il ministro di Spagna, Llaberia.

PARIGI, 7. — Il Governo, in seguito al lutto per l'assassinio del Re e del Principe ereditario del Portogallo, ha soppresso tutti i ricevimenti ufficiali che dovevano aver luogo in febbraio.

LISBONA, 7. — Tutti i detenuti politici sono stati liberati, compresi tre individui sospettati di aver partecipato al regicidio.

BERLINO, 7. — *Reichstag.* — Si approva l'atto addizionale della convenzione degli zuccheri di Bruxelles.

Si approva pure una mozione di Basserman, nazionale liberale, relativa alla riduzione della tassa dello zucchero da 14 a 10 marchi al quintale metrico, a datare dal 1° aprile 1909, a condizione però che a quell'epoca siano state approvate leggi che producano un aumento nelle entrate dell'Impero di 35 milioni almeno per compensare la diminuzione delle entrate derivante dalla riduzione fissata della tassa sullo zucchero.

LISBONA, 7. — Il cadavere di Re Carlos è stato deposto nella bara la scorsa notte. Il Re Carlos sembra dormire. Il suo viso conserva ancora l'espressione che aveva in vita.

Al momento della deposizione del cadavere nella bara avvenne una scena straziante. La Regina Maria Pia che pregava ai piedi della salma, col viso inondato di lagrime ed il respiro rotto da profondi singulti, baciò parecchie volte in volto il figlio ed il nipote stringendone le salme fra le braccia. Fu necessario allontanare la Regina Maria Pia per evitare dolorose conseguenze.

Poscia la Regina Amelia e Re Manuel si recarono a dare alle salme l'ultimo saluto.

Allora si ripetè la scena precedente. Il duca di Oporto dovette intervenire e riuscì ad allontanare la Regina Amelia ed il giovane Re, il dolore dei quali è indicibile.

Poscia i feretri del Re Carlos e del Principe ereditario furono trasportati dai famigliari nella cappella del palazzo.

LISBONA, 7. — Il corpo del Re Carlos quando fu deposto nella bara fu sollevato dai famigliari mediante drappi piegati.

Erano presenti tutti i medici e l'alto personale del palazzo. La bara è stata chiusa e sigillata con grande cura. La parte superiore è formata da un vetro.

Il corteo che si è formato per il trasporto del feretro del Re don Carlos alla cappella Reale, si è mosso a mezzanotte.

Precedeva il cappellano principale con la croce, seguito dal clero del palazzo; veniva poi l'intendente generale con l'alto personale; seguiva il feretro del Re, portato da 24 valletti. Dietro la bara procedeva col viso cosparso d'un pallore mortale il duca di Oporto, a lato del quale si avanzava portando l'elmo e la spada del Re l'ammiraglio duca Capello. Otto arcieri formavano la scorta.

Allorchè il corteo uscì dal palazzo per entrare nella cappella la truppa schierata presso il palazzo das Necessidades presentò le armi. Il feretro fu posto sopra un piano inclinato collocato a questo effetto in mezzo al coro.

Terminata la cerimonia per il trasporto del Re don Carlos, il corteo rientrò nel palazzo per la traslazione dei resti del Principe Luigi Filippo, il cui feretro fu trasportato alla cappella con lo stesso cerimoniale.

Il corpo del Principe fu accompagnato da tutto il personale civile e militare che era stato addetto al servizio del Principe. Vi era anche la sua antica governante.

Il ministro degli affari esteri, Venceslao Lima, si unì al corteo funebre.

Il feretro del Principe fu pure deposto sopra un piano inclinato presso quello del padre.

Sulla bara, il cui coperchio è pure di vetro, fu posta una bandiera portoghese per nascondere il viso del Principe, sfigurato dalla ferita alla mascella.

Parecchie persone salirono sul catafalco per contemplare il viso del Re Carlos; questi ha sul petto le insegne dei gran cordoni dei tre ordini portoghesi. Nelle mani, con guanti bianchi, è un rosario di perle nere.

Vi fu nella cappella una breve cerimonia religiosa. Il cappellano principale pronunciò a mezza voce alcune preghiere.

Il corteo indi si è ritirato; i funzionari del palazzo hanno deposto corone intorno ai feretri.

Era un'ora del mattino. Le navi da guerra ancorate nel Tago facevano intanto salve di artiglieria.

LISBONA, 7. — Dalle prime ore di stamane sono state celebrate messe in tutti gli altari della cappella Reale dove si trovano le bare del Re e del Principe Luigi Filippo.

Alle 11 è stata celebrata una messa dal nunzio apostolico. A questa messa assistettero il Re Manuel, la Regina Amelia, il corpo diplomatico in uniforme, l'alto personale del palazzo Reale, le dame di Corte e le signore del corpo diplomatico.

Dopo la messa i presenti sfilarono dinanzi alle due bare.

Dopo la cerimonia, brevissima, ricominciarono le messe a tutti gli altari. La Regina Amelia vi assistette ancora.

L'ingresso della cappella è sempre vietato al pubblico.

Nel pomeriggio si sono recati nella cappella tutti i curati delle parrocchie di Lisbona, venti cinque circa, seguiti dai bambini delle loro parrocchie; secondo la tradizione i curati pregarono dinanzi alle bare e diedero l'assoluzione.

COSTANTINOPOLI, 7 — Dopo il Selamlik il Sultano ha ricevuto in udienza il legato del Papa che partirà da Costantinopoli la settimana prossima, essendo stato nominato nunzio apostolico a Bruxelles.

MADRID, 7. — *Camera dei deputati.* — Soriano, repubblicano, annuncia la sua intenzione di interpellare il Governo sulla politica della Spagna al Marocco e domanda quando il ministro degli interni sarà disposto a rispondergli. L'oratore si lagna che il ministro degli interni non faccia passare la frontiera ai giornali portoghesi.

NEW YORK, 7. — Secondo un telegramma da Port Hood (Nuova Scozia) è avvenuta una esplosione in una miniera di carbone. Venti minatori sarebbero periti.

A Gateshurch ieri un incendio ha distrutto la maggior parte di un gruppo isolato di case nel centro della città arrecando danni per il valore di circa 100,000 lire sterline.

BORDEAUX, 7. — L'ex-presidente del Consiglio dei ministri del Portogallo, Franco, è arrivato qui con la famiglia da Madrid col sud-express.

Pernotta in un albergo vicino alla stazione.

Si crede che ripartirà domani per Parigi.

SOFIA, 7. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di risolvere la [illegible] hi [illegible] ando [illegible] ant hi [illegible] ori ad eccez [illegible] sarebbero [illegible] zia [illegible]

VIENNA, 7. — Secondo una corrispondenza, il duca Miguel di Braganza ha telegrafato ad un amico a Lisbona: « Estremamente scosso dalla notizia dell'orribile ed infame assassinio, sono convinto che non furono portoghesi a commetterlo. Ho fiducia che i miei amici si uniranno con gli altri uomini onesti, per difendere la [illegible] e suo figlio ».

LONDRA, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo: L'Imperatore ha accordato un congedo di tre settimane all'ambasciatore di Russia a Vienna, che è partito per Pietroburgo. La notizia solleva numerosi commenti.

LISBONA, 7 — Le vie di Lisbona e specialmente quelle del centro, si animano sempre di più. La folla [illegible] da ogni parte, anche dalle provincie [illegible] ai funerali del Re Carlos e del Principe Luigi Filippo, che avranno luogo domani.

La presenza a Lisbona dei provinciali è segno di tranquillità e permette di credere che la giornata di domani non sarà funestata da nessun incidente spiacevole e che i solenni funerali si svolgeranno calmi in mezzo al raccoglimento che ispira a tutti il lutto della Famiglia Reale.

Le tracce di questo lutto si vedono ovunque sotto forma di numerosissime e bellissime corone dedicate al Re ed al Principe defunti, tanto da personaggi ufficiali quanto da privati.

Per tutta la giornata si sono veduti gruppi numerosi fermi dinanzi ai grandi fiorai ad osservare curiosamente le corone commentando le iscrizioni che si vedono sui nastri.

In molte mostre di negozi il pubblico è anche attirato da ritratti che rappresentano il Re Carlos ed il Principe Luigi Filippo in circostanze e in uniformi diverse.

[illegible] colori che rappresentano [illegible]

Il tempo [illegible] della cerimonia domani [illegible] si aggiunge a quella del [illegible] voso, ciò che sarebbe assai noioso [illegible] il corteo dovrà [illegible] una distanza di cinque chilometri [illegible] il palazzo das Necessidades e situato all'estremità [illegible] e la menti [illegible] Vicente [illegible] saranno inumate le salme, si trova all'estremità [illegible] distanza dal Tago che [illegible] o Reale.

PARIGI, 7. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che è avvenuto un accidente nella macchina della *Jeanne d'Arc*. Otto operai uccisi, dei quali cinque gravemente, [illegible] feriti. La *Jeanne d'Arc* si reca a [illegible] per ricoverare i feriti in ospedale.

L'ammiraglio Philibert telegrafa pure che il console francese a Tanger [illegible] francesi sarebbero tornati a [illegible] avrebbero disposto completamente le tribù ribelli e una mehalla [illegible] che si sarebbe unita alle tribù.

PIETROBURGO, 7. — In seguito alla nuova fase del processo contro i responsabili delle avarie [illegible] impero e *Standard*, il contrammiraglio Nebow ebbe il rimprovero. Gli altri accusati sono stati assolti.

PIETROBURGO, 7 — Le voci relative ad un attentato contro lo Czar sono prive di fondamento.

LISBONA, 8. — I Principi esteri e gli inviati straordinari venuti ad assistere ai funerali del Re Carlos e del Principe Ereditario, pranzarono iersera alle rispettive legazioni.

Il ministro degli esteri, Venceslao Lima, [illegible] alla Legazione inglese.

Re Manuel riceverà oggi, prima [illegible] i Principi esteri e le Missioni speciali.

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* ha da Amburgo:

Le *Hamburger Nachrichten* [illegible] scussioni circa il Marocco.

Nei commenti della stampa si attribuisce una grande importanza alle lettere scambiate fra i due Sultani del Marocco e il Governo tedesco; ma coloro che sono avidi di incidenti rimarranno delusi allorchè il ministro Pichon leggerà lunedì le comunicazioni effettive del Governo di Berlino.

Ecco ciò che vi è di autentico circa le lettere dei due Sultani:

Il vice console tedesco a Rabat comunicò il 16 gennaio al ministro Rosen che Abd El Kerim Ben Sliman gli aveva fatto dire che il Sultano sperava che la Germania protestasse contro la penetrazione francese al Marocco, penetrazione che violava l'Atto di Algesiras. Rosen fece pervenire tale comunicazione al Ministero degli esteri a Berlino.

Qualche giorno più tardi Mulay Hafid, pel tramite del vice console tedesco, fece chiedere a Rosen se era vero che la penetrazione francese nell'interno del Marocco era sanzionata da un mandato delle potenze e soprattutto dalla Germania. Mulay Hafid pregò di impedire che la Francia si immischiasse nelle competizioni del trono trattandosi di un affare interno del Marocco. Questa domanda da Mulay Hafid fu pure comunicata al Ministero degli esteri a Berlino.

Il ministro Rosen ebbe istruzioni di far pervenire ad Abdel-Aziz e a Mulay Hafid la seguente risposta:

Il Governo francese, anche recentemente, dette assicurazioni ripetute e recise al Governo tedesco che non agirebbe al Marocco che in conformità dell'Atto di Algesiras. Il Governo sceriffiano è libero di dirigersi a tutti i firmatari dell'Atto se crede di avere ragione di lagni.

Dopo l'Atto di Algesiras il Governo tedesco non può più agire nella questione senza le altre potenze; ma comunicherà le domande al Governo francese.

Il nostro ambasciatore a Parigi ha comunicato il 22 gennaio al ministro Pichon confidenzialmente le domande dei due Sultani e la risposta della Germania.

LISBONA, 8. — Il feretro del Re, come quello del Principe ereditario, è stato ricoperto con una bandiera portoghese con frangie d'oro.

La bara del Re è posta a sinistra e quella del Principe ereditario a destra. Sul feretro del Re sono deposti l'elmo da generale in capo e la spada; sulla bara del Principe vi sono il casco e la sciabola da ufficiale dei lancieri.

Lungo le mura della cappella reale sono state disposte una grande quantità di corone.

Le vie che conducono alla cappella sono ingombre di vetture che recano continuamente personaggi.

Fogli volanti deposti nell'anticamera e nel salone del palazzo sono ricoperti di firme di persone che appartengono a tutte le classi sociali.

Gli alabardieri del palazzo, che vestono l'alta tenuta, fanno servizio di onore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°	
L'altezza della stazione è di metri	50.60.	
Barometro a mezzodì	769.12.	
Umidità relativa a mezzodì	58.	
Vento a mezzodì	N.	
Stato del cielo a mezzodì	sereno.	
Termometro centigrado	massimo	8.9.
	minimo	0.6
Pioggia in 24 ore	—	

7 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 783 sul centro della Francia, minima di 733 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito sull'alta Italia, aumentato altrove, fino a 6 mm. in Sicilia; temperatura aumentata al nord; irregolarmente variato altrove; qualche pioggiarella in Sicilia e Puglie.

Barometro: minimo a 771 sul basso versante Adriatico, massimo a 774 lungo la catena alpina, nord Sardegna e medio e basso versante Tirrenico.

Probabilità: venti settentrionali moderati o qua e là forti, cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 febbraio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	10 1	4 0
Genova	sereno	calmo	8 4	3 0
Spezia	sereno	calmo	8 9	— 0 6
Cuneo	sereno	—	6 6	— 2 5
Torino	sereno	—	3 0	— 2 7
Alessandria	sereno	—	8 5	— 2 3
Novara	sereno	—	4 8	— 3 5
Domodossola	sereno	—	7 6	— 4 1
Pavia	sereno	—	6 4	— 1 6
Milano	sereno	—	5 6	— 1 7
Como	sereno	—	5 8	— 1 3
Sondrio	sereno	—	5 0	— 3 8
Bergamo	sereno	—	4 2	0 6
Brescia	sereno	—	6 5	— 2 3
Cremona	sereno	—	4 9	0 1
Mantova	nebbioso	—	4 2	— 1 5
Verona	sereno	—	5 6	— 1 8
Belluno	$^1/_2$ coperto	—	4 8	— 4 0
Udine	$^1/_2$ coperto	—	5 9	— 1 0
Treviso	sereno	—	7 0	— 1 5
Venezia	sereno	calmo	6 0	— 2 6
Padova	sereno	—	6 7	— 1 6
Rovigo	sereno	—	2 0	— 2 8
Piacenza	sereno	—	5 0	— 2 4
Parma	sereno	—	6 2	— 2 8
Reggio Emilia	sereno	—	4 5	— 3 0
Modena	sereno	—	4 6	— 0 3
Ferrara	sereno	—	5 0	— 3 0
Bologna	sereno	—	4 2	0 3
Ravenna	sereno	—	4 8	— 3 7
Forlì	sereno	—	3 8	— 2 4
Pesaro	sereno	agitato	5 0	1 2
Ancona	sereno	legg. mosso	5 8	— 2 8
Urbino	sereno	—	0 4	— 3 4
Macerata	sereno	—	2 2	— 1 1
Ascoli Piceno	sereno	—	5 0	0 0
Perugia	sereno	—	2 6	— 2 7
Camerino	sereno	—	0 0	— 4 0
Lucca	sereno	—	6 7	— 2 6
Pisa	sereno	—	9 6	— 3 0
Livorno	sereno	calmo	7 5	— 1 0
Firenze	sereno	—	5 6	— 3 0
Arezzo	sereno	—	4 2	— 3 5
Siena	$^1/_4$ coperto	—	3 7	— 2 1
Grosseto	sereno	—	9 0	1 0
Roma	sereno	—	8 7	— 0 6
Teramo	sereno	—	5 0	— 1 0
Chieti	sereno	—	4 0	— 1 0
Aquila	sereno	—	2 6	— 5 1
Agnone	sereno	—	1 2	— 4 0
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	7 0	0 9
Bari	$^1/_2$ coperto	agitato	8 2	3 0
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	8 9	1 0
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	8 5	1 8
Napoli	sereno	legg. mosso	7 7	2 4
Benevento	—	—	—	—
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	5 0	— 2 7
Caggiano	sereno	—	0 0	— 2 4
Potenza	coperto	—	0 0	— 3 4
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	9 0	0 5
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	5 0	— 4 5
Reggio Calabria	coperto	agitato	10 0	4 0
Trapani	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	11 9	9 6
Palermo	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	12 1	3 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	10 5	6 5
Caltanissetta	sereno	—	8 7	2 8
Messina	coperto	calmo	12 7	8 3
Catania	sereno	mosso	13 5	4 3
Siracusa	sereno	legg. mosso	14 1	6 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	11 0	0 7
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	8 4	1 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*